

regolarità formale delle scritture contabili". Alcune pagine dopo viene detto espressamente: "l'indagine per campione eseguita sulle scritture ha inoltre consentito di constatare che la tenuta dei libri è stata per il biennio antecedente il ricorso conforme alle prescrizioni" Nell'atto di appello, invece, sostiene che assolutamente questo non è stato fatto e non doveva essere fatto. Altra censura mossa dall'imputato Greco è un'incompetenza della autorità giudiziaria per essere competente il Collegio per i reati ministeriali. Credo che ci si possa limitare a rispondere che non è mai stato contestato alcun reato ad alcun Ministro e che la giurisprudenza, comunque, ha costantemente affermato l'eccezionalità della vis attractiva, disposta in favore del Collegio per i reati ministeriali, nel caso di reati commessi da soggetti comuni, affermando che la competenza non può estendersi quando non sia ipotizzato un concorso nell'imputazione (Cassazione, 1° novembre '95, n. 5581 Leccisi). Quindi, a maggior ragione quando una imputazione a carico del Ministro non sia mai stata formulata. Si sostiene ancora che la pronuncia di condanna civile a favore del Ministero delle Politiche Agricole sarebbe in contrasto con l'autorizzazione data dal Ministro al commissario governativo per la sottoscrizione dell'atto quadro. Sinceramente non vedo questo contrasto, dato che un atto può essere formalmente legittimo, quindi dotato di tutte le autorizzazioni, munito di autorizzazioni